Verbale n° 15/2000

I giorni 8 e 9 maggio 2000 nei locali della Stazione Sperimentale Oli e Grassi di Milano, si è riunito il Collegio dei Revisori della Stazione stessa per procedere alla predisposizione della relazione del bilancio consuntivo 1999 e di quella dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello appena concluso che, allegate al presente verbale, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Presenti il giorno 8 maggio i Sigg.:

Dott.ssa Ines Russo,	Presidente in rappresentanza del Ministero del Tesoro del Bilancio e della P.E.
Rag. M. Annunziata Ammendolia,	Componente in rappresentanza del M.I.C.A.
Assente giustificato il Rag. Costanzo Sodi,	Componente in rappresentanza dell'Associazione Industriali.

Il giorno 9 maggio presenti tutti i componenti.
Il Rag Sodi prende atto dei lavori svolti dal Collegio il giorno precedente.

Del che si è redatto il presente verbale che viene letto, approvato e sottoscritto.

Collegio dei Revisori

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1999 DELLA STAZIONE SPERIMENTALE PER LE INDUSTRIE DEGLI OLI E DEI GRASSI DI MILANO

Il Collegio dei revisori esamina il bilancio consuntivo della gestione 1999, predisposto dalla segreteria amministrativa della S.S.O.G. per essere sottoposto al Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 maggio 2000.

Il conto consuntivo ancora per questo esercizio è stato predisposto utilizzando i modelli allegati al regolamento di contabilità vigente.

L'intervenuto d. lgs. n. 540/1999 impone, tuttavia, che il sistema di scritture utilizzato sia prontamente adeguato alla nuova natura di ente pubblico economico riconosciuta alle Stazioni. Si auspica, così, che il nuovo sistema di scritture possa finalmente eliminare gli inconvenienti dell'attuale sistema contabile più volte segnalati da questo Collegio.

In particolare, nella relazione al bilancio consuntivo dell'esercizio 1998, si era avuto modo di rilevare che la Stazione non aveva avviato alcun sistema che consentisse una valutazione comparativa dei costi, tempi e modi dell'azione amministrativa e, quindi, la ripartizione dei costi e dei ricavi per ciascuno dei centri di responsabilità in cui la Stazione si articola.

In data 12 ottobre 1999, il Collegio ha preso atto che, con ordine di servizio n. 8/1999, il Direttore, al fine di iniziare ad impiantare il nuovo sistema di contabilità economico-analitica per centri di costo, aveva individuato 7 centri di responsabilità. Né nella relazione, né nei documenti allegati predisposti per il Consiglio emergono risultanze riconducibili a tale innovazione, le cui procedure, è stato tuttavia accertato, sono in via di perfezionamento per il puntuale collegamento con i dati del presente bilancio.

Inoltre, si esortano ancora gli organi della Stazione a provvedere all'istituzione degli organi di controllo interno previsti dal D.Lgs. n. 286/99.

Ciò premesso si procede all'esame del documento contabile che, accompagnato dalla relazione del Presidente, si compone del rendiconto finanziario, del conto economico, della situazione patrimoniale e di quella amministrativa.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

La relazione di accompagnamento dà succintamente conto delle ragioni che hanno comportato, sia in entrata che in uscita, i significativi scostamenti tra le previsioni definitive e i risultati conseguiti (ad una previsione definitiva di spesa pari a L. 9.812.076.327 ha corrisposto un totale delle somme impegnate pari a L. 8.516.745.419), ma non offre informazioni sulle iniziative avviate o eventualmente da avviare per migliorare l'efficacia dell'azione istituzionalmente affidata alla Stazione che, come si illustrerà nelle considerazioni che seguiranno, pur in presenza di un avanzo di amministrazione complessivo ancora positivo, ancorché ridotto rispetto al passato, presenta significative aree di criticità evidenziate in particolare dalla contenuta entità dei ricavi da attività istituzionali e dalla rigidità della spesa.

Relativamente alle considerazioni presidenziali, è di particolare rilevanza la circostanza che la differenza tra gli impegni e le previsioni definitive di parte in c/capitale (- 560 milioni) sia in gran parte relativa a lavori di ristrutturazione già oggetto di rinvio nel precedente esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO

Con riferimento agli accertamenti ed agli impegni per la parte di competenza, ed alle riscossioni ed ai pagamenti complessivi ed in conto residui per la gestione di cassa, il documento in esame espone quanto segue in termini assoluti e percentuali:

	COMPETENZA		CASSA	
ENTRATE	(val. assoluti in mil.)	(%)	(val. assoluti in mil.)	(%)
Tit.I Entrate contributive	**3.437**	**69,6**	**3.163**	**67,7**
Tit.II Entrate derivanti da trasferimenti correnti	**281**	**5,7**	**296**	**6,3**
Tit.III Entrate diverse di cui:	**918**	**18,6**	**914**	**19,6**
Prestazioni e servizi istitutivi	801	16,2	763	16,3
Finanziamenti da amministrazioni pubbliche e private	8	0,2	8	0,2
Tit.IV Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	**299**	**6,1**	**299**	**6,4**
Tit.V Accensione debiti finanziari	-	-	-	-
TOTALE	4935	100	4.672	100
Tit.VI Partite di giro	**1322**	-	**1.178**	-
TOTALE ENTRATE	6.257		5850	

	COMPETENZA		CASSA	
USCITE	(val assoluti in mil.)	(%)	(val. assoluti in mil)	(%)
Tit.I Spese correnti di cui:	**5.572**	**77,4**	**5.583**	**80**
Spese per il personale	3.434	47,7	3492	50
Spese per acquisto di beni e servizi	1.767	24,5	1763	25,2
Tit.II Spese in c/capitale	**1622**	**22,6**	**1396**	**20**
Tit.III Estinzione di mutui	-	-	-	-
TOTALE	7194	100	6979	100
Tit.VI Partite di giro	**1322**	-	**1176**	-
TOTALE USCITE	8516		8155	

Dai dati su riportati e dagli altri rinvenibili nel rendiconto finanziario emerge che, nell'anno in esame, gli accertamenti sopravanzano le riscossioni e gli impegni superano i pagamenti. Ne deriva che, a conclusione dell'esercizio, l'entità dei residui attivi (1.549 mil.) è più elevata di quella esistente all'inizio dell'esercizio stesso (1.260 mil.).

L'aumento dei residui attivi è concentrato nelle entrate contributive che, peraltro, risultano, a tutt'oggi, interamente riscosse.

L'ammontare dei residui passivi al 31/12/1999 è pari a 2.252 mil. a fronte dei 2.157 mil. riportati tra i residui all'inizio dell'esercizio. L'ulteriore crescita (+ 4,4%) è influenzata dalla lievitazione dei residui di parte in c/capitale (titolo II), che sono passati da 757 mil. a 950 mil. in relazione al programma di investimenti in attrezzature e per la ristrutturazione della sede.

Decrescono, invece, i residui passivi di parte corrente che scendono da 1.163 mil. a 1013 mil.

Il miglioramento della gestione dei residui di parte corrente è conseguenza di minori somme rimaste da pagare, per la gestione di competenza, a chiusura dell'esercizio 1999, rispetto alle somme pagate nell'esercizio sulla gestione residui (ammontanti per tale Titolo I, rispettivamente, a 951 mil. e a 962 mil.) e della cancellazione di somme iscritte a residui passivi, risultate ad una più attenta verifica non effettivamente dovute (142 mil.).

I valori percentuali degli accertamenti e delle riscossioni in relazione a ciascuno dei titoli di ENTRATA (escluse le partite di giro) confermano la preponderanza delle entrate contributive (69,6%) la cui leggera discesa rispetto all'anno precedente (71,7%) è addebitabile alla presenza, nell'esercizio in esame, di accertamenti di entrata del Titolo IV per un ammontare pari al 6,7% contro una totale assenza di tale posta nell'esercizio 1998.

Quanto sopra è confermato dalla scarsa incidenza dei trasferimenti correnti (5,7%) sostanzialmente attribuibili al contributo del Ministero del Tesoro e dalla sempre più contenuta importanza delle entrate più direttamente derivanti dall'attività istituzionale, sostanzialmente riconducibili a quelle del Titolo III che costituiscono meno di un quinto del

totale delle entrate, che si riducono ad un sesto (16,2%) (17,6% nell'esercizio precedente) ove si considerino le sole entrate afferenti alla cat. V (prestazioni e servizi istitutivi).

Come già rilevato per il precedente esercizio, le entrate contributive della Stazione sono prevalentemente corrisposte dagli importatori e non dagli imprenditori associati. Ciò, come è noto, è conseguenza della determinazione adottata dal C.d.A. che, a suo tempo, ha dimezzato le quote associative.

Sostanzialmente stabile è il numero dei produttori industriali contribuenti nell'ultimo triennio (2.262 per il 1997, 2.522 per il 1998 e 2689 per il 1999). Altrettanto stabili sono le quote contributive da essi dovute. Predetta stabilità e la riduzione dei contributi degli importatori producono gli effetti di cui sopra sull'incidenza complessiva delle entrate contributive.

L'andamento pluriennale dei proventi di laboratorio evidenzia una contrazione delle entrate a partire dal 1993 (1.084 mil.) ridottesi nel 1999 a soli 689 mil., confermando il dato del 1998 con una diminuzione pari al –36% per il periodo considerato. Tale contrazione è confermata anche se si valutano il numero dei campioni esaminati e quello dei certificati rilasciati, rispettivamente diminuiti da 3247 a 2565 e da 3263 a 2407.

Come osservato nel verbale numero 14/2000, almeno per i campioni esaminati, emerge, tuttavia, una prima inversione di tendenza la cui verifica andrà attuata con l'esame dei risultati dell'esercizio in corso.

Tale generale andamento è pienamente confermato dall'andamento delle riscossioni. Per queste ultime le entrate contributive rappresentano il 67,7%, per le entrate diverse il 19,6% e i trasferimenti in c/capitale il 6,4%.

L'entità delle riscossioni per prestazioni e servizi istitutivi, come gli accertamenti, costituisce il 16,3% delle entrate riscosse, escluse le partite di giro. Si conferma, pertanto, la necessità di avviare, con un appropriato programma , un diverso equilibrio fra entrate per prestazioni ed entrate contributive.

Si ribadisce altresì la sopra enunciata esigenza di una contabilità per centri di costo che consentirebbe di valutare la remunerativita dell'attività di analisi dei campioni, di certificazione e di ricerca. Valutazione tanto più necessaria quanto sempre più elevata

diventa la rigidità del bilancio della Stazione come dimostra la successiva analisi delle Uscite.

I valori percentuali degli impegni (escluse le partite di giro) mostrano la preponderanza delle spese correnti, ed in particolare di quelle per il personale (47,7%) e per l'acquisto di beni e servizi (24,5%), nonché una minore incidenza, in assenza di uscite per estinzioni di mutui, di quelle in c/capitale che, comprensive delle indennità pagate nel corso dell'anno al personale cessato dal servizio, scendono dal 26% del 1998 al 22,6% circa del totale delle spese.

Gli impegni assunti per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche e di manutenzione e riparazione e ripristino di immobili, pari a 1622 mil. sono state quasi interamente fronteggiate, con il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il leggero incremento percentuale degli impegni di spesa per il personale (dal 46% al 47,7%) comporta che in termini assoluti gli stessi lievitino da 3179 a 3434. Ciò comporta che, parametrando la spesa del personale sulle entrate correnti, l'incidenza della medesima cresce dal 60% al 74%, confermando la valutazione già espressa nell'esame degli esercizi precedenti circa la rigidità della spesa della Stazione che ha ormai assunto caratteristiche patologiche tali che, con l'applicazione del nuovo CCNL (decorrenza 1998), l'intero ammontare delle entrate correnti dovrà essere destinato al pagamento delle spese del personale che, peraltro, viene ritenuto dagli organi di indirizzo della Stazione insufficiente ai compiti istituzionali da assolvere. Nel merito delle poste iscritte sui capitoli concernenti il personale, si osserva che sono riportate a residui spese relative a stipendi ed altri assegni fissi per 111.621.717 lire; si rammenta che non possono costituire residui le somme dovute al personale per tali oneri che devono, invece, imputarsi alla competenza dell'esercizio in cui si pagano.

Per le considerazioni di cui sopra, dal confronto tra le somme accertate e quelle impegnate, emerge che per l'esercizio 1999 la gestione di competenza si conclude con un disavanzo pari a L. 2.259.644.003, cui devono algebricamente aggiungersi le variazioni positive intervenute nel riaccertamento dei residui per un ammontare pari a L. 148.257.770,

e l'avanzo di amministrazione denunciato al termine dell'esercizio 1998, pari a L. 12.654.245.947, determinando un avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 1999 ammontante a L. 10.542.859.714, di cui oltre 3 miliardi costituiscono il fondo accantonamento liquidazione al personale.

La cennata riduzione, come già in precedenza rilevato, è dovuta anche al parziale utilizzo dell'avanzo per sostenere un programma di investimenti in attrezzature che, ove s'intenda proseguire, andrà modulato finalizzandolo alla realizzazione di attività che consentano il recupero di risorse derivanti da attività diretta e con queste della necessaria autonomia finanziaria in atto totalmente compromessa.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio, redatto in conformità dell'allegato "f", presenta un disavanzo economico pari a L. 1.352.009.358. Sulla attendibilità di tale risultato, per le motivazioni già più volte esposte nei propri referti dalla Corte dei Conti, si esprimono dubbi atteso che non sono ancora venuti meno i criteri errati derivanti dal modello espositivo e gli errori contabili dalla stessa Corte evidenziati.

Risultano ancora compresi tra le c.d. attività gli incrementi patrimoniali, mentre figurano tra le c.d. passività residui di spesa in c/capitale e gli importi pagati per indennità di liquidazione al personale cessato dal servizio che sono stati, questi ultimi, correttamente iscritti tra le uscite in c/capitale del rendiconto finanziario.

Nel conto economico andava, invece, riportata esclusivamente la quota annuale di adeguamento del fondo di accantonamento, così del resto come correttamente fatto.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale espone una consistenza finale ammontante a L. 15.527.859.924 a fronte di una consistenza iniziale pari a L. 16.879.869.282, con una differenza negativa di L. 1.352.009.358, corrispondente al disavanzo economico.

Si è accertato che i valori di incremento dei beni patrimoniali corrispondono a quelli indicati nei registri inventariali dei beni mobili.

Nelle considerazioni che precedono è il parere di questo Collegio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SULLA SITUAZIONE AL 31.12.99 DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI ANTERIORI A QUELLO DI COMPETENZA.

(ART. 33 DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA')

Il Collegio dei revisori ha preso in esame la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori al 1999 predisposta dalla Stazione Sperimentale.

Il Collegio rileva che sono stati riaccertati maggiori residui attivi per un totale di sole L. 761.248. Sono, invece, stati riaccertati minori residui attivi per L. 119.195.636, di cui L. 67.344.606 per entrate in partite di giro, prevalentemente relative a minori ritenute erariali e previdenziali che trovano parziale corrispondenza con analoga cancellazione dei residui passivi della Categoria XII del Titolo IV della spesa pari a 94.896.376.

In proposito si richiama l'attenzione degli Organi della Stazione sui principi che regolano le partite iscritte nel Titolo VI dell'entrata e nel Titolo IV della spesa in ordine al pareggio delle somme in essi iscritte; tale principio, oltre che nell'esercizio di prima iscrizione, deve indefettibilmente essere rispettato anche negli esercizi successivi.

Per quanto, poi, attiene alla cancellazione dei restanti residui attivi, pari a L. 51.851.030, per L. 42.081.100 si riferiscono ad una minore entrata per un contratto di ricerca dovuta ad una diversa utilizzazione del personale ad essa assegnato; per L. 654.954 alla rinuncia a taluni crediti di modesto importo intervenuta nei confronti di alcune aziende per ragioni diverse che rendono difficile ed eccessivamente oneroso il recupero delle contenute pretese vantate; per L. 9.091.970 a minori incassi per contributi associativi relativi all'anno 1998 originati da mancati versamenti da parte dei concessionari.

Il riaccertamento dei residui passivi è connotato da una variazione in aumento per un ammontare pari a L. 2.795.328, tutte riconducibili al capitolo di parte corrente del fondo di incentivazione e miglioramento dell'efficienza. Al riguardo si ricorda che i principi contabili non consentono un maggiore riaccertamento dei residui passivi in quanto l'impegno di spesa è realizzabile esclusivamente nell'esercizio di competenza e rappresenta il limite invalicabile per le successive operazioni di liquidazione, ordinazione e pagamento che, sole, possono essere svolte anche negli esercizi successivi.

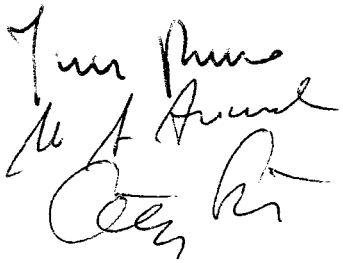
Maggiori importi, per un ammontare complessivo pari a L. 269.487.486, costituiscono complessivamente i minori accertamenti di spesa. Di questi, esclusi quelli concernenti le partite di

giro, pari a L. 94.896.376, cui si è già accennato in precedenza, L. 141.616.716 si riferiscono a capitoli del Titolo I e L. 32.974.394 a capitoli del Titolo II.

Le principali cancellazioni di parte corrente attengono a stipendi ed altri assegni fissi al personale per L. 6.756.233 (si rammenta ancora una volta che non possono costituire residui le somme dovute al personale per oneri fissi e continuativi che devono, invece, imputarsi alla competenza dell'esercizio in cui si pagano), a contributi previdenziali ed assistenziali a carico della Stazione risultati non dovuti per L. 37.782.255, ad altre minori spese: per reagenti, servizi e materiali di consumo pari a L. 17.987.669, per manutenzioni e riparazioni pari a L. 13.743.712, per edizione della rivista pari a L. 25.529.516, per imposte e tasse pari a L. 24.054.116.

Con riferimento alle spese in c/capitale, il riaccertamento negativo coinvolge prevalentemente gli acquisti di impianti, attrezzature e macchine (L. 20.910.185) e la manutenzione, riparazione e ripristino immobili (L. 11.901.483).

Conclusivamente il Collegio, nell'osservare che complessivamente le variazioni intervenute rappresentano poco meno del 10% dei residui attivi all'inizio dell'esercizio ed oltre il 12% dei residui passivi all'inizio dello stesso, ritiene necessario richiamare gli organi ad una maggiore attenzione sulla loro originaria determinazione.



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "E"

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 1999

(All. di cui all'art. 29 del regolamento)

SITUAZIONE AL 31.12.99

DESCRIZIONE	Consistenza iniziale	Aumenti	Diminuizioni	Consistenza finale
ATTIVITA'				
Immobili	1.475.694.790	111.005.700	-----	1.586.700.490
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	769.022.018	72.314.140	2.320.000	839.016.158
Materiale bibliografico	913.869.799	110.640.966	-----	1.024.510.765
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	4.589.249.420	888.370.783	138.722.000	5.338.898.203
Metalli preziosi	18.795.500	8.586.804	-----	27.382.304
Residui attivi (crediti)	1.259.936.778	1.387.811.920	1.099.120.117	1.548.628.581
Fondo cassa	13.551.585.465	5.849.975.225	8.155.509.574	11.246.051.116
TOTALE ATTIVITA'	22.578.153.770	8.428.705.538	9.395.671.691	21.611.187.617
PASSIVITA'				
Residui passivi (debiti)	2.157.276.296	1.771.277.933	1.676.734.246	2.251.819.983
Fondo deperimenti	687.456.192	101.494.545	-----	788.950.737
F.do liquidazione personale	2.853.552.000	245.681.336	56.676.363	3.042.556.973
Deficit cassa	-----	-----	-----	-----
TOTALE PASSIVITA'	5.698.284.488	2.118.453.814	1.733.410.609	6.083.327.693
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	16.879.869.282	6.310.251.724	7.662.261.082	15.527.859.924

IL DIRETTORE

IL PRESIDENTE

Allegato "F"

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1999
(art. 30 del Regolamento)

I - Gestione del Bilancio:			
Entrate correnti di competenza	4.635.651.861		
Spese correnti di esercizio	5.572.271.054		
Differenza		-	936.619.193
II - Gestione di patrimonio			
Variazione dei residui:			
Residui Attivi			
Aumenti	761.248		
Diminuzioni	119.195.636		
Differenza		-	118.434.388
Residui Passivi			
Aumenti	2.795.328		
Diminuzioni	269.487.486		
Differenza		+	266.692.158
Altri aumenti o diminuzioni patrimoniali non dipendenti da operazioni finanziarie:			
Attività:			
Aumenti	678.223.094		
Diminuzioni	141.042.000		
Differenza		+	537.181.094
Passività:			
Aumenti	1.157.505.392		
Diminuzioni	56.676.363		
Differenza		-	1.100.829.029
VARIAZIONE PATRIMONIALE NETTA			1.352.009.358

IL DIRETTORE

IL PRESIDENTE